

Venerdì 14 settembre 2018, presso il Teatro Cassero di Castel S. Pietro Terme (Bo), si è svolto il seminario “incontro dell’apicoltura con la filiera agricola” che ha visto partecipi i rappresentanti delle organizzazioni protagoniste delle intese a livello nazionale e regionale sulle “buone pratiche agricole e salvaguardia delle api”. Alberto Contessi, Presidente dell’Osservatorio Nazionale del Miele, ha coordinato gli interventi volti ad esporre i primi risultati ottenuti dalle intese e le prospettive future. Sono intervenuti Giorgio Baraccani (Componente del Tavolo tecnico Intesa), Vanni Tisselli (Componente del Tavolo tecnico intesa), Fabio Sgolastra (Università di Bologna), Valter Bellucci (ISPRA), Andrea Del Gatto (CREA), Gian Luigi Marcazzan (CREA), e Bruno Caio Faraglia (Dirigente MIPAAF). Ad un breve dibattito sono poi seguite le conclusioni di Alessandra Pesce, Sottosegretario del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Il bilancio sommario di un anno di intesa ha trovato tutti d’accordo nel definire tale periodo come un “rodaggio” necessario e fisiologico allo sviluppo delle attività future. **Un primo risultato importante raggiunto è stata l’istituzione del tavolo tecnico, coordinato da Osservatorio Nazionale Miele e composto dai rappresentanti delle organizzazioni aderenti all’intesa: agricoltori, industria sementiera, cooperative agricole, apicoltori e altri protagonisti della filiera. Il tavolo, che si è riunito presso il Ministero delle Politiche agricole con la partecipazione del Servizio Fitosanitario, ha approvato le “linee guida per la salvaguardia degli impollinatori”, alle quali tutte le organizzazioni aderenti si atterranno e promuoveranno presso i propri associati.**

Molti sono stati i temi toccati durante l’incontro a Castel S. Pietro, ed è apparsa forte la condivisione degli obiettivi contenuti nell’intesa. In più occasioni è stata ribadita l’estrema importanza dell’applicazione del punto primo del protocollo, che prevede la sensibilizzazione degli agricoltori affinché non trattino in fioritura, azione cardine atta a prevenire gli apicidi, il “nomadismo da fuga” e le situazioni di contrasto tra agricoltori ed apicoltori. Vanni Tisselli ha sottolineato come tale comportamento sia in netto contrasto col benessere delle api. Alberto Contessi ha evidenziato l’incongruenza che spesso si riscontra tra leggi regionali e l’articolo 4 della Legge 313/2004, disciplina dell’uso dei fitofarmaci.

Si è convenuto sulla necessità di predisporre un elenco di prodotti fitosanitari consigliati in prefioritura con particolare riguardo a quelli sistemici o molto persistenti. Giorgio Baraccani ha narrato il caso di una ditta sementiera che ha predisposto e diffuso agli agricoltori e ai venditori un elenco di pesticidi nocivi per le api: esempio virtuoso da incoraggiare.

La divulgazione e la diffusione delle informazioni sono apparse a tutti condizione essenziale per l’“educazione” di un substrato eccezionalmente eterogeneo, come apicoltori, agricoltori, contoterzisti e venditori. Il fine ultimo da perseguire non sarebbe il mero trasferimento di nozioni ma un cambiamento culturale capace di instaurare un circolo virtuoso volto alla salvaguardia degli impollinatori.

Bruno Caio Faraglia ha informato i presenti che il Ministero, dopo 4 anni dall’adozione del PAN (Piano di Azione Nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari), prevede di rielaborare lo stesso, aggiornandolo in base agli esiti avuti nel periodo di applicazione. Ha poi esposto come si stia lavorando affinché le prescrizioni relative ai fitofarmaci siano contenute in una norma europea, uguale quindi per tutti i paesi comunitari, così da azzerare le suddette contraddizioni tra leggi nazionali e regionali.

Il convegno si è chiuso con la sottoscrizione dell’Intesa Nazionale da parte di COPAGRI e SVETAP, che si aggiungono a CONFAGRICOLTURA, CIA, Alleanza delle Cooperative

Italiane Agroalimentari, ASSOSEMENTI, ASSEME, CAI, COAMS, COMPAG, FAI, UNAAPI. Giovanni Brajon ha accolto l'invito a partecipare al tavolo tecnico come un'importante opportunità di collaborazione e fertile interscambio tra le parti. Lo stesso ha auspicato inoltre che, attraverso la figura del veterinario aziendale, la categoria possa fornire un adeguato sostegno sia alla crescita del settore apistico sia alla salvaguardia degli impollinatori e della biodiversità tutta.